

il Sipontiere

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE · POLITICA · ATTUALITÀ · STORIA · CULTURA · SPORT

Manfredonia - Anno II n. 4 - Dicembre 1985

Una copia L. 650

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV (70%)

DE FABRITIIS



CENTRO DIFFUSIONE

PELLE

SHEARLING

PELLICCERIA

Viale Aldo Moro, 33
Via Della Croce, 68/a

MANFREDONIA (FG)

E FU CANOSSA?

Che la Giunta Comunale, costituita il 17 agosto fra DC, PRI, fosse provvisoria era nota a tutti. Si sapeva anche, che continuavano i contatti fra i vari partiti per varare un collegio amministrativo più rappresentativo e meno esposto alle bufere consigliari.

Ciò che nessuno poteva prevedere, invece, era che, dopo vari mesi, si riproponeva la soluzione tanto vituperata: è un boccone amaro per chi come noi crede ancora nella Democrazia e nella Serietà.

Sono voci di piazza, quelle che mi spingono a queste riflessioni, voci che mi giungono dalla strada, che vengono ad interrompere la mia quiete zodiacale, che mi chiedono un responso. Nessuno dei signori viene alla mia cupola; increduli, ignorano astrolabi e telescopi e circondano del più stretto « top secret » gli incontri che si susseguono frenetici in questi ultimi giorni novembrini.

Il polo socialista pare che insista nelle sue pretese primitive, cercando

di mantenere con una mano ciò che con l'altra lascia solo intravedere di voler dare. La Democrazia Cristiana, si logora nella vana attesa di più miti propositi da parte dei futuri alleati di governo, mentre cominciano ad avvertirsi scalpiti e rumori « e il volgo sorride disilluso » all'interno del gruppo di giunta per i seggi da abbandonare: e il cane che assaggia la polpa rifiuta i vecchi e sani osi (adagio montanaro).

Comunque sia, pare che la giunta nuova si farà. Sarà una nuova Canossa? Speriamo di no; la città non merita un governo che non risponda ai risultati del 12 maggio, né un governo che inizi il suo cammino su intese non di programma, ma di potere.

Se veramente ci sono partiti che ritengono di poter essere utili nell'amministrazione della cosa pubblica, diano il loro contributo con umiltà e disponibilità, senza pretendere corrispettivi in termini di potere; e chi dovrà cedere la propria

sedia, la ceda senza rammarichi, potrà continuare a servire il Paese dai banchi consigliari.

Anche queste sono voci di piazza, sospiri ed apprensioni che, ogni tanto, arrivano a me, studioso di cicli ed epiciali, rotazioni e mutazioni, e mi distraggono un po', così, per caso. Mi inteneriscono i casi di questa gente, così innocente, curiosa delle trame del palazzo, che esulta e si dispera delle azioni e delle intenzioni di chi sulla loro testa decide del domani, e disillusa ogni notte ritorna al proprio letto a rinverdire speranze ed illusioni.

Io, invece, di notte veglio guardando le stelle, chiuso nella mia specola, interrogo gli spazi siderali sul futuro delle genti. Ma torniamo alla Giunta: si farà! L'accordo è vicinissimo, non tutto è ancora definito, non tutti sono ancora soddisfatti; ma le trattative proseguono incessanti e, senza dubbio, per Natale, oltre il Bambinello qualcos'altro nascerà!

L'Astrologo

Il relitto del mercantile "John P.", toglie gli "ormeggi",

Si è dovuto attendere sei lunghi anni prima di vedere la nave mercantile «John P», ancorata al molo di tramontana, « togliere gli ormeggi ». Numerosi sono stati gli sforzi compiuti dalla locale Capitaneria di Porto ed in particolare dal comandante Cap. di Fregata Giuseppe Ciulli al fine di dipanare

la ingarbugliata matassa giudiziaria e, quindi, di pervenire alla rimozione del relitto.

A monte di tutta la vicenda sono state le lungaggini burocratiche dovute principalmente alla situazione di sequestro giudiziario in cui si trovava la nave, anche per il gravame che in-

combeva sulla stessa per i danni provocati alla banchina.

Il relitto, acquistato dalla FAR-MAR di Cesena, da alcuni giorni sta subendo lo smantellamento delle sovrastrutture precarie e pericolose per la pubblica incolumità. Successivamente lo scafo sarà trasferito in luogo più idoneo del porto per essere demolito completamente: operazioni che si prevede possano durare quattro mesi circa.

Per la cronaca dobbiamo dire che da qualche tempo per i numerosi turisti ospiti della nostra città o in transito verso il Gargano, visitare il relitto della John P era divenuta una tappa d'obbligo, anche per le fantasiose storie che intorno ad essa si sono intessute.

Il mercantile battente bandiera greca, di proprietà della Soc. Guarnica Shipping Inc con sede in Monrovia, pare non più in grado di navigare per vetustà, il 20 settembre '79, durante il viag-

Matteo di Sabato
(segue in ultima)



Il relitto del mercantile « John P ».

foto Lauriola

Il 9 settembre 1943 la notizia dell'armistizio è accolta dalla popolazione di Manfredonia con grande giubilo.

Nel porto sono ancorati quattro piroscafi: l'Hermada e l'Apollo, carichi di bauxite destinata a Marghera; il Lauretta e il Turiddu, carichi di carbone imbarcato a Pola e destinato alla cartiera di Foggia.

Verso mezzogiorno, alcuni militari tedeschi giungono improvvisamente sul molo di ponente. Qui ordinano a tutti i presenti di disporsi, con le mani alzate, lungo il muro di difesa del porto; quindi, dopo che alcuni di loro si rendono conto della natura dei carichi delle navi, rimettono tutti in libertà e, senza profferire parola, vanno via frettolosamente.

Il giorno seguente, i comandanti dei quattro piroscafi decidono di affondarli, ma le operazioni occorrenti, eseguite dai rispettivi equipaggi, a causa della scarsa profondità dei fondali, riescono solo parzialmente.

Si erano dati, intanto, alla macchia i prigionieri ingle-

PAGINE DI STORIA LOCALE

Il settembre del 1943 a Manfredonia

si — circa cento — del campo di concentramento istituito nella borgata di Siponto il 16 giugno 1943, che erano stati impiegati dagli agricoltori locali nei lavori di mietitura e trebbiatura del frumento.

Ai pochi militari tedeschi presenti a Manfredonia, tutti austriaci, si aggiungono numerosi altri, il cui comandante ordina il coprifuoco, allo scopo di provvedere agevolmente al trafugamento di viveri dai magazzini militari di largo San Francesco, ancora ben provvisti. Quindi, dopo un paio d'ore, i magazzini vengono lasciati

aperti, a disposizione della popolazione, affinché siano interamente svuotati prima dell'arrivo dei militari anglo-americani. Inizia così un via-vai di uomini e di donne, che impunemente portano via farina, pasta, legumi, formaggio, olio, vino e altri generi: un'azione simile a una razzia, che dura una diecina di giorni, destinata a passare alla storia di Manfredonia con il nome di *saccheggio*. Non mancano gli incidenti, ma si lamenta un solo fatto sanguinoso: un soldato tedesco, esasperato da una rissa scoppiata all'ingresso di uno dei magaz-

zini e preoccupato di ristabilire la calma, fa fuoco con il mitra, ferendo un « saccheggiatore » venuto da Foggia.

Il trafugamento di viveri permetterà a numerose famiglie di approvvigionarsi — dopo più di tre anni di privazioni — di notevoli quantitativi di generi alimentari e rifornirà abbondantemente la borsa nera, già esangue, sia a Manfredonia che nei comuni limitrofi.

Qualche giorno dopo la notizia dell'armistizio, il locale comando tedesco fa affiggere un manifesto, per ordinare a tutti gli ufficiali italiani presenti nella zona di farsi annotare e di tenersi a disposizione; poi, a distanza di pochi giorni, lo stesso comando fa obbligo agli ufficiali in questione di partire sotto scorta verso il nord d'Italia. Senonché rispondono all'appello solo un tenente dell'esercito, manfredoniano, e i due ufficiali della Capitaneria di porto, i quali vengono fatti partire come prigionieri verso la Germa-

Michele Magno

(segue in seconda)

L'OLIO D'OLIVA NELL'ECONOMIA DI MANFREDONIA

Si stima che Manfredonia possa produrre mediamente 6.000 q.li di olio all'anno, nei sei frantoi che lavorano circa 30.000 q.li di olive, impegnando parecchia manodopera (dalla fine di ottobre all'inizio di gennaio) per la raccolta, il trasporto e la molitura.

Il prodotto proviene dagli oliveti che sono presenti in quasi tutte le località dell'agro sipontino ed interessa una superficie valutabile in circa 1.200 ettari, quasi tutti in coltivazione specializzata essendo la consociazione con altre specie, come mandorlo e vite, sconsigliata dai più recenti indirizzi della tecnica agronomica.

La coltivazione dell'olivo oggi è da ritenersi molto impegnativa perché richiede una buona conoscenza del

terreno, della pianta, dai parassiti, per intervenire tempestivamente con i fertilizzanti, i presidi sanitari, la potatura, le lavorazioni del terreno e, dove è possibile, con l'irrigazione; è un continuo avvicinarsi di manodopera che nel corso dell'anno lavora per ottenere questo prodotto pregiato: l'olio di oliva.

In passato dell'olivo si utilizzava tutto ciò che poteva dare (l'oliva intera, la sansa esausta, il legname grosso, la legna minuta e persino le foglie), oggigiorno, invece ha rilevanza economica principalmente l'estrazione dell'olio e secondariamente il consumo dell'oliva per tavola. E' venuta meno, o drasticamente ridimen-

Giuseppe Dado

(segue in ultima)

MARCELLA AGOSTINI VINCITRICE DEL CONCORSO NAZ.LE DI POESIA « MANFREDI »

«L'autrice senza cadere in grovigli di sentimenti fa scaturire la sua poesia da una densità di concetti e di immagini, che ne rappresentano la forza e la validità. Il rischio di cadere nel patetico viene sviato da una coscienza avveduta, che riesce a frenare l'idillio».

Con questa semplice ma convincente motivazione la giuria costituita dai Sigg. Prof. Daniele Giancane, Prof. Antonio Ciuffreda, Prof. Ettore De Marco, Prof. Vincenzo Di Lascia e dal Prof. Vittorio Tricarico ha assegnato il primo premio del Concorso Nazionale di Poesia « Manfredi » alla poetessa Marcella Agostini di Roma costituito da un assegno di L. 400mila offerto dal Comune di Manfredonia e da una pergamena del GAP.

L'importante evento culturale, giunto alla quarta edizione, è stato organizzato e curato nei minimi particolari dal Gruppo Arte Popolare, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Manfredonia.

La proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi ha avuto luogo presso la sala del Teatro S. Michele nel corso di una simpatica e suggestiva cerimonia, dove ha fatto spicco l'addobbo del palco curato con molta raffinatezza dalla S.ra Mattia Robustella Capurso. Oltre al fortissimo pubblico convenuto per l'occasione, ospiti di eccezione sono stati: l'On.le Prof. Renato Dell'Andro, giudice costituzionale, l'Avv. Antonio Fatone, presidente dell'Azienda Turismo; il Cap. Antonio Angelillo comandante la Compagnia Carabinieri; il Rag. Raffaele Castriotta e l'Arch. Lello Beverelli rispettivamente assessori alla Cultura ed al Bilancio in rappresentanza dell'Amministrazione comunale e numerosi altri che in questo momento ci sfuggono i nomi.

Il prof. Tricarico presidente del GAP, nella sua breve prolusione, dopo aver ringraziato le autorità ed il pubblico presente per la loro partecipazione, ha illustrato in brevi linee i risultati più significativi ottenuti dal sodalizio con iniziative protese a valorizzare l'imponente patrimonio socio-culturale che la nostra città custodisce. Ha annunciato inoltre che, per il prossimo anno, il Gruppo profonderà tutti i suoi sforzi per la realizzazione di un monumento a colui il quale fondò la città: Re Manfredi.

Il Prof. De Marco, quale componente la giuria, nell'esprimere tutto il suo compiacimento per l'ottima riuscita della manifestazione, ha posto in evidenza che non facile è stato il compito della giuria nella selezione delle oltre 300 liriche pervenu-

te da tutta Italia, del resto tutte molto belle.

Purtuttavia, ha concluso l'oratore, si è stati costretti a sceglierne soltanto sei. Subito dopo si è proceduto alla premiazione.

Al secondo posto si è classificata la Sig.ra Annunziata Caroli Sgura di Ostuni con « La mia favola » alla quale è andato il premio dell'Azienda Turismo di L. 300mila. Terzo classificato è stato il Sig. Rosario De Crescenzo di Napoli con la lirica: « Il ritorno » a cui è andato il premio del GAP di L. 200.000.

Sono seguiti nell'ordine: Susanna Mangiavacchi di Livorno con « Le nostre parole »; il poeta Francesco Sonis di Mogoro con « Infanzia » ed infine Maria Antonietta Cocco di Manfredonia con la poesia: « Ostia chiene e cancella ». Una graduatoria speciale è stata riservata ai numerosi poeti manfredoniani. Al primo posto si è classificato Matteo Trotta al quale il Maestro Antonio Robustella ha donato una bella scultura in ceramica.

Inoltre, la giuria ha segnalato alcuni poeti che pur non entrando nella rosa dei primi sei, sono stati meritevoli di menzione.

Tra questi, al 1° posto figura il nostro concittadino Michele Barbone che da circa 30 anni vive ed opera a Milano, con la lirica « La pioggia di maggio ».

Le poesie premiate sono state declamate con molta bravura e competenza dai coniugi Michele e Cinzia Trotta. E' seguito un breve concerto de « I Solisti Dauni ».

Matteo di Sabato

L'ARCA

per la tutela dei beni culturali ed ambientali

E' di recente costituzione a Manfredonia una Cooperativa di lavoro denominata « Arca », della quale fanno parte giovani, la maggior parte laureati, alla ricerca di una prima occupazione.

Gli obiettivi e gli scopi di lavoro sono intesi alla conoscenza, tutela, e valorizzazione e conservazione del patrimonio storico, artistico, archeologico, ambientale, urbanistico, archivistico, terrestre e subacqueo; restauro e catalogazione, inventario, classificazione di edifici e monumenti storici; nonché, valorizzazione di località, ricerca archeologica, speleologica, geologica; studi antropologici ed etnografici; rilevamento fotografico, topografico, cartografico, topomastico ed aerofotogrammetrico, e tutto ciò che è inerente alla promulgazione della cultura.

Inoltre, intende promuove,

attraverso la programmazione di corsi professionali, corsi di qualifica per meglio attuare gli scopi prefissi.

L'intento aggregante della cooperativa è nato dalla constatazione che « se il bene culturale è prezioso oggetto da salvaguardare e conservare » perché testimonianza del passato, esso può essere, nello stesso tempo, occasione per produrre ricchezza, sviluppo e lavoro per giovani che non riescono ad inserirsi nel mondo del lavoro.

Manfredonia è una città ricca di testimonianze artistiche, storiche e archeologiche che ancora non hanno trovato una giusta cornice di valorizzazione. Tante cose sono in abbandono, tante cose muoiono o sono lasciate all'incuria dell'uomo e del tempo.

Se è vero che lo sviluppo economico e turistico di una

città, che va crescendo giorno dopo giorno, va di pari passo con lo sviluppo storico, artistico e ambientale, si chiarisce bene come una Cooperativa così costituita, possa apportare allo sviluppo economico e turistico della città di Manfredonia, la quale difetta di una pronta politica di intervento nell'ambito della conoscenza, tutela, valorizzazione e conservazione dei Beni culturali.

I soci della cooperativa, fedeli alle linee programmatiche definite dallo statuto, hanno già collaborato alle campagne di scavo archeologiche tenute nei mesi di luglio-agosto e settembre-ottobre, la prima nel sito protostorico di Monte Saraceno; la seconda nei siti preistorici di Coppa Navigata e Monte Aquilone, al fine di meglio qualificare il personale.

Frutto di queste prime attività è stata una conferenza

tenuta dagli insigni relatori, Prof. A. Cazzella e Prof. A. Manfredini, del Dipartimento di Scienze Storiche, e Antropologiche dell'Università « La Sapienza » di Roma, i quali da molti anni scavano nel territorio di Manfredonia, dal titolo « Scavi preistorici nel territorio di Manfredonia », al fine di sensibilizzare e di rendere partecipe la cittadinanza al problema dei Beni culturali.

Per l'anno 1985-86 la Cooperativa « ARCA » intende portare avanti un progetto di lavoro inteso al recupero e al riutilizzo dei Beni Culturali di Manfredonia e circondario, attraverso un piano che abbraccia la: catalogazione di immobili e siti archeologici; la ricognizione; la pubblicizzazione, (con allestimento mostre, pubblicazioni, audiovisivi, seminari didattici; programmazione di itinerari turistico-culturali, corredati da servizi di guida); la vigilanza (attraverso la guardia, sopralluoghi, al fine di verificare, periodicamente, lo stato fisico dei Beni); la manutenzione ordinaria di immobili di interesse storico-artistico e di siti archeologici.

Siffatto piano di lavoro è scaturito da una attenta analisi del problema specifico e dalla normativa di legge tuttora vigente.

E' chiaro che un tipo di lavoro di questo tipo non può e non deve prescindere da un rapporto di fattiva collaborazione che la Cooperativa stessa intende instaurare sia con le Amministrazioni locali, sia con gli Organi competenti.

Lucia Troiano

Anche Zeffirelli legge il Sipontiere!



Il noto regista nella cripta di Siponto a cordiale colloquio con il nostro direttore.

foto G. Losciale

■ DALLA PRIMA PAGINA

IL SETTEMBRE DEL 1943

nia; tutti gli altri, nonostante la minaccia di fucilazione, restano alla macchia.

Il 15 settembre, nove fortzze volanti dell'aeronautica statunitense compaiono su Manfredonia a bassa quota, in rotta verso Foggia. L'artiglieria contraerea tedesca spara, colpendone due. Dopo poco tempo, compare una seconda formazione di aerei americani e, a distanza di una diecina di minuti, una terza, che, pure attaccate dalla contraerea tedesca, contrattaccano con raffiche di mitra.

Il 20 settembre, verso le ore 10, e poi il giorno seguente alle 8,30 e alle 10,30, nove caccia bombardieri inglesi sganciano alcune bombe sul posto, per scompaginare le difese contraeree tedesche: è colpita in pieno la batteria del molo di levante e vanno in fiamme i piroscafi Hermada e Apol-

lo, assieme a numerosi carri ferroviari in sosta sul molo di ponente, carichi di bauxite. Nel pomeriggio, i militari tedeschi cannoneggiano — dal castello — la torre del faro principale del porto e i due fari situati ai punti terminali dei moli; poi distruggono la rete di sbarramento del porto, congelano posto all'inizio della guerra tra le estremità dei due moli; affondano tre piroscafi all'attracco; danno fuoco ad alcune barche alla fonda; minacciano di morte non poche persone con le quali si imbattono nella zona portuale.

La notte tra il 20 e il 21 settembre i tedeschi, dopo avere ordinato l'evacuazione della parte dell'abitato prossima ai giardini pubblici, fanno esplodere numerose mine all'interno del castello, arrecando danni non lievi alle strutture dell'antica fortezza. E' quanto basta perché si abbia il precipitoso sfollamento della popolazione, tanto più terrorizzata in quanto si dà per certo l'imminente brillamento, su

entrambi i moli del porto, di numerose altre mine. I più trovano riparo nelle abitazioni e nelle grotte della vicina Macchia, altri vanno più lontano.

Mentre i tedeschi attuano imperturbabili la loro azione distruttrice e intimidatoria, l'arcivescovo Andrea Cesarano si reca ripetutamente da un posto all'altro, per implorare insistentemente indulgenza e pietà dagli ufficiali e sottufficiali tedeschi — austriaci di fede cattolica — riuscendo a porre in salvo uomini e cose, per cui si meriterà la medaglia d'argento al valor civile, con questa motivazione...

« Sotto bombardamenti e mitragliamenti aerei, ponendosi anche a braccia aperte dinanzi a una postazione di mitragliatrice pronta a far fuoco sulla folla, salvava numerose vite umane, aiutava fuggiaschi, riusciva a impedire che si operassero distruzioni e rovine con conseguenti eventi sanguinosi.

Mirabile esempio di abnegazione e di virtù cristiana ».

La notte tra il 25 e il 26

settembre scompare un camion dell'esercito tedesco carico di esplosivi e perciò il comandante del presidio decide di far passare per le armi venti persone. Ma, per fortuna, il giorno seguente — poco prima che venga messa in atto la rappresaglia — giungono nei pressi della stazione ferroviaria di Candelaro alcuni contingenti militari inglesi, che si scontrano con reparti tedeschi ed hanno la meglio; il che costringe alla fuga anche i pochi tedeschi dislocati a Manfredonia.

Il 27 settembre è a Manfredonia una autoblinda, dell'esercito inglese, ma anche questa riprende il cammino per dirigersi verso il nord. Sicché la città, finalmente libera dai militari tedeschi, è anche priva sia di militari italiani (quelli che c'erano, compresi i carabinieri, si erano sbandati il 9 settembre o dopo qualche giorno) che di anglo-americani; e ciò è fondato motivo di paura per la popolazione, e spostata al pericolo di altre rappresaglie da parte dei te-

deschi fuggiaschi e anche di razzie da parte di sciaccalli. Se ne preoccupano alcuni ufficiali e altri militari alla macchia, quasi tutti manfredoniani, i quali, assieme a numerosi altri giovani si riforniscono delle armi occorrenti prelevandole da un magazzino militare del palazzo dell'antico seminario e, organizzati in nuclei, si dislocano nei diversi quartieri cittadini, a difesa dei beni pubblici e privati, in attesa che giungano le forze militari di occupazione. Ne assume il comando l'ingegnere Salvatore Gatta, di Manfredonia, maggiore dell'esercito dandosi alla macchia dopo l'8 settembre.

Che dei militari alla macchia e civili si unirono e si armarono volontariamente e autonomamente, per sopperire nella città al vuoto di potere più assoluto, mancando in particolare qualsiasi parvenza di organizzazione militare e poliziesca, è confermato dalla univoca testimonianza di non poche persone.

Salviamo i dipinti del '600

«Manfredonia, porta del Gargano» riferisce un depliant turistico. Un osservatore attento replica caustico: «da porta a porta». Continua lo stesso depliant: «Cattedrale: dipinti del '600». Che si trovano anche, non proprio per la loro ammirazione, nella Chiesa di S. Domenico, sacro emblema di fondazione della nostra città.

Chi frequenta infatti questa chiesa viene colpito, appena vi entra, da una scura successione di quadri polverosi, dalle immagini tristemente estatiche o allungate, che ti rendono piuttosto indifferente al pregevole ornamento della fede e ti assuefanno all'indisturbata usura del tempo. Voglio ricordare che questi dipinti sono esempi dell'arte manieristica manfredoniana, i primi documenti storici dopo la totale distruzione per il proditorio sacco islamico del 1620: meritevoli quindi di ogni nostra attenzione e cura.

Attualmente si assiste ad una revisione critica del giudizio sostanzialmente negativo del Manierismo, che era inteso come degenerare cultura della perduta egemonia economica d'Italia, invasa da Francesi e Spagnoli, e della crisi spirituale della

Chiesa, intaccata dalla Riforma protestante. Onde la sua preoccupazione di salvaguardare la propria autorità, anche in modo improprio, mediante l'arte aulica delle corti e il mecenatismo di principi e cardinali nipoti.

Si nota ora infatti che tale movimento d'idee attinge in una nuova spiritualità. «Il manierismo è la forma particolare in cui si diffondono in Europa le conquiste dell'arte italiana del Rinascimento.

Il nuovo spiritualismo si palesa piuttosto in una tensione interiore tra elementi spirituali e corporali...

I manieristi distruggono l'obiettivismo classico del Rinascimento, accentuando la visione personale dell'artista e facendo appello all'esperienza individuale dell'osservatore (A. Hauser).

Siamo sulla via dell'arte moderna.

Manfredonia con i suoi quasi 60.000 abitanti e le sue diverse attività economiche è ormai una città, che, se vuole aspirare ad un adeguato avvenire, ha bisogno di concrete strutture organizzative tali da renderla capace di attrattive turistiche e culturali. La cultura non può essere più un fatto sporadico e aleatorio, o peggio

di conventicola, ma un servizio nell'ambito di una umana socialità ritrovata. Pertanto le proposte debbono necessariamente essere serie, coerenti, sollecite, veridiche. Certamente per veder bella la nostra città non basta scoprire i propri stracci per stenderli con negligenza al sole, ma bisogna collaborare con impegno di energie e di idee.

La tradizione storica ci rivela che la bellezza artistica di Firenze non è dipesa semplicemente dalla fortunosa opulenza del popolo grasso, ma dall'emulazione delle corporazioni d'arti e mestieri che videro sorgere, col proprio fattivo contributo, gli edifici più splendidi. E nel '600, epoca della Controriforma, nella repubblicana Venezia, con cui i trabaccoli manfredoniani trafficavano in merci, «non la corte né lo stato, ma le confraternite religiose o "scuole" sono i maggiori committenti dei più grandi artisti del tempo. I confratelli sono gente modesta: questo deve spiegare la loro preferenza per l'arte di contenuto strettamente religioso. Ma le "scuole" sono ricche, e possono permettersi di ornare le loro sedi di importanti e fastosi dipinti» (A.

Hauser).

Cosa si chiede ora a Manfredonia, ai suoi cittadini che dispongono, alle diverse cooperative tanto generose a sostenere in altre occasioni una religiosità pirotecnica e indegnamente festaiola? Di riscoprire le bellezze del nostro patrimonio storico, non certo per svenderlo con vile ignoranza e paludata commiserazione, offendendo il ricordo dei nostri avi che con tanta pietà e sacrificio lo hanno edificato, ma per contribuire con le proprie sostanze al suo graduale e valido restauro.

Costituisce d'altronde precedente esemplare il bel restauro degli interni della nostra chiesa di S. Maria, nonostante disdica l'inspiegabile mancanza di alcune preziose suppellettili dell'artista leccese Salvatore Bruno, che sicuramente arrederanno un istituendo museo diocesano.

Per concludere, basterebbe sponsorizzare un quadro alla volta per vedere i nostri nomi concretamente eternati nel segno dell'arte e del genuino sentimento religioso oltretutto accresciute le nostre sostanze in conseguenza d'una più qualificata e civile attrattiva turistica.

Giuseppe Grasso

MOSTRA A PALAZZO CELESTINI

Itinerari archeologici da Manfredonia

ALLA SCOPERTA DEGLI ANTICHI ABITANTI DELLA DAUNIA

La dinamica sociale del nostro tempo crea al turismo problemi sempre nuovi, in particolare sotto l'aspetto « qualitativo », determinato dall'estendersi e dall'affermarsi sempre più dei valori culturali.

Nella Puglia, alla natura selvaggia si alternano e si confondono una presenza ed un aspetto mistico che hanno pochi riscontri altrove. Non fa eccezione la provincia di Foggia, dove esistono località che al turista più attento e più sensibile infondono una commozione spirituale che scaturisce in primis da questa presenza mistica ove si instaura con la natura un colloquio che edifica e che esalta e che porta l'uomo a spaziare oltre le cose del tempo. Sono momenti di intensa spiritualità che han fatto dire ad una delicata scrittrice: «... ciò che ho scritto in omaggio a queste terre l'ho attinto alla riserva di felicità che mi hanno saputo dare ».

La storia della provincia di Foggia fa parte integrante della storia delle tenaci, laboriose popolazioni della Capitanata, pertanto la MOSTRA SUGLI ITINERARI

ARCHEOLOGICI non solo è pertinente alle finalità storiche che possono perseguirsi con tale iniziativa, ma costituiscono altresì una premessa necessaria alla formazione di una coscienza dei nostri valori storici, di cui la Capitanata rappresenta uno dei lati più interessanti, che non può non ripercuotersi, per connessione, sul piano di sviluppo turistico delle nostre zone.

Discorso ancor più valido per MANFREDONIA e per SIPONTO, dove monumenti insigni del passato e una zona archeologica di notevolissima importanza, eccezio-

nalmente evidenziata dalle tutt'ora visibili tracce delle antiche mura di cinta, e ancora la zona di Coppa Navigata, le stazioni romane nei pressi del Candelaro, la grotta Scaloria, gli ipogei paleocristiani, la necropoli Capparelli, i villaggi trincerati, le stele daunie, ecc., presentano una sequenza storica ininterrotta dal neolitico all'età moderna.

La mostra, aperta al pubblico dalle ore 8,30 alle ore 13,30 di tutti i giorni feriali, si propone — oltre che di suggerire suggestivi itinerari a quanti sono interessati ad allargare il campo del-

le conoscenze — di stimolare ulteriori indagini attraverso opportuni scavi sistematici intorno alle origini e alla storia della daunia e, soprattutto, di richiamare all'attenzione dell'opinione pubblica, ma in particolare degli studenti cui è dedicata questa riproposizione, l'improvvisabile necessità della salvaguardia, della difesa e della valorizzazione dell'immenso patrimonio storico-archeologico-culturale della Puglia Nord e di Manfredonia, la cui civiltà ha origine nella notte dei tempi.

Antonio Fatone

Riportiamo integralmente il verbale redatto dal Comitato d'Onore per il recupero del Crocifisso di S. Leonardo di Siponto e il relativo rendiconto finanziario

Oggi, 6 ottobre 1985, alle ore 19, presso la sede del Circolo Unione in Via Arcivescovado, 2, si sono riuniti i rappresentanti del Comitato d'Onore (C.D.S.M., Circolo Unione, Lions Club, Rotary Club) per l'esame e l'approvazione del rendiconto finale relativo al recupero del Crocifisso di S. Leonardo e alla pubblicazione di un opuscolo su di esso.

Il Presidente del C.D.S.M. ha sottoposto al controllo degli altri componenti del Comitato d'Onore i documenti riguardanti le spese e le ricevute delle entrate, rilasciate a tutti i contribuenti. L'ins. Giuseppe Antonio Gentile, dopo aver descritto e commentato ogni singola voce del rendiconto, ha invitato i rappresentanti del Sodalizio a verificare il suddetto rendiconto. All'esame e al controllo è seguito un compiacimento da parte di tutti i rappresentanti del Comitato d'Onore, i quali hanno stabilito che la differenza attiva di L. 748.100 va a parziale copertura di L. 2.000.000, costo dell'opuscolo « Il Crocifisso di S. Leonardo ». Inoltre, i rappresentanti del Comitato d'Onore si sono impegnati a coprire la differenza della pubblicazione con le eventuali offerte, ricavate dallo stesso opuscolo. Si precisa che qualora le offerte dovessero superare la differenza di L. 1.251.900, le stesse verrebbero utilizzate per l'installazione dell'antico battistero nella cattedrale di Manfredonia. I membri del Comitato d'Onore, avendo raggiunto lo scopo (recupero Crocifisso), concordemente dichiarano sciolto detto Comitato. Il presente verbale, accompagnato da relativo rendiconto, viene letto e sottoscritto da tutti i rappresentanti.

ENTRATE:

Centro Documentazione Storica di Manfredonia L. 500mila; Circolo Unione L. 1.000.000; Lions Club L. 1.000.000; Rotary Club L. 1.000.000; IRAPL L. 500mila; IMES L. 500mila; SILAC L. 300mila; Fratelli De Cristofaro L. 200mila; Rag. Cosimo Santoro (Olivetti) L. 100mila; Centro Residenziale di Studi Pugliesi L. 100mila; Associazione Artigiani L. 100mila; Ing. Domenico Renzullo (Un. Costr. Edili) L. 100mila; Geom. Salvatore Fabiano (Un. Costr. Edili) L. 50mila; Geom. Salvatore Di Lauro (Un. Costr. Edili) L. 100mila; Geom. F. Paolo De Salvia (Un. Costr. Edili) L. 100mila; Sig. Aldo Di Lauro (Un. Costr. Edili) L. 50mila; Sig. Giuseppe Russo (Un. Costr. Edili) L. 50mila; Arch. Domenico Vitulano (Un. Costr. Edili) L. 100mila; Sig. Domenico Ricucci (Un. Costr. Edili) L. 100mila; Sig. Francesco Foglia (Un. Costr. Edili) L. 100mila; 1° Circolo Did. Scuola Elem. «Croce» L. 152mila; 2° Circ. Did. Scuola Elem. «F. Bozzelli» L. 126mila; 4° Circ. Did. Scuola Elem. L. 21mila; 5° Circ. Did. Scuola Elem. L. 178mila; Circolo della Scuola L. 120mila; Scuola Media Statale «Ungaretti» L. 146mila; Scuola Media Statale «G. T. Giordani» L. 60mila; Liceo Scientifico L. 28mila; Istituto Magistrale «G. Roncalli» L. 30mila; Rag. Gaetano Scircoli L. 100mila; Rag. Antonio Murgo (Farmacia Centrale) L. 50mila; Cav. Spartaco Casieri L. 50mila; Sig. Angelo Bisceglia (Oreficeria) L. 50mila; Prof. Raffaele Ciociola L. 50mila; Sig. Carmine Cotrufo (Macelleria) L. 30mila; Ins. Raffaella Delcuratolo L. 20mila; Ins. Teresa Saracino L. 20mila; Sig. Elia Frattarolo (Macelleria) 20mila; Sig. Leonardo Totaro L. 20mila; Fratelli Melchionda (Aut. Carr.) L. 20mila; Ins. Matteo Paladino L. 10mila; Sig. Michele Lauriola L. 20mila; Rag. Angelo Andrioli L. 10mila; Coop. Stella Maris L. 100mila; Sig. Domenico Facciorusso L. 50mila; DAUNIA MATIS L. 50mila; Sig. Nicola Ciociola L. 20mila.

USCITE:

Impianto Antifurto L. 4.956.000; Salmoiraghi (macchina per l'umidità) L. 118mila; Eliocopie del Duomo n. 2 Lire 2.700; Francobolli per lettere L. 33.650; Fotocopie n. 90 L. 13.500; Lavori in muratura, grata, pitturazione, ecc. L. 850mila; Panno per il Crocifisso L. 250mila; Nastri adesivi n. 2 (Buffetti) L. 5mila; Viti da cm. 7 e 8 (n. 90 D'Amico) L. 8mila; Caffè per i facchini a Bari L. 4.150; Ristorante (accompagnatori e motociclisti) L. 342mila; Caffè per il fotografo e restauratore, ecc. L. 4.300; Manifesti affissione L. 8.200; Copracassette interno cappellina n. 4 L. 1.400; Fotocopie per l'opuscolo L. 4mila; Spugna per il Crocifisso (Dott.ssa Di Capua) L. 50mila; Staffa, pennelli e pittura ai piedi del Crocifisso L. 40mila; Targa al Crocifisso L. 50mila; Fotografie per l'Arch. Tomaiuoli e Di Capua L. 12.500; Composizione opuscolo Crocifisso L. 100mila.

Totale entrate L. 7.601.500; totale uscite L. 6.853.400; saldo attivo L. 748.100. Spese per pubblicazione del Libretto « Il Crocifisso di S. Leonardo » L. 2.000.000; meno differenza rendiconto suddetto L. 748.100; deficit L. 1.251.900.

In quest'ultimo rendiconto non sono state riportate le voci delle spese sostenute dal Centro di Documentazione Storica, per sei andate a Foggia, compenso al prof. Pasquale Piemontese, etc.

per il C.D.S.M. - Ins. G. A. Gentile. E mentre andiamo in macchina ci pervengono i nominativi di altri due contribuenti: Banca di Capitanata L. 500mila; Cooperativa S. Maria L. 100mila.

PALESTRA SPORT CENTER MAGNUM

GINNASTICA CORRETTIVA :

SCOLIOSI - CIFOSI - DORSO CURVO - LORDOSI

VALGISMO - VARISMO (delle ginocchia e del piede)

PIEDE PIATTO - MASSOTERAPIA

Via G. Di Vittorio, 50

MANFREDONIA

DALLA PRIMA PAGINA

IL RELITTO
« JOHN P »

gnome, a causa di una falla apertasi al cielo del doppio fondo, fu costretta a riparare nel porto di Manfredonia perché inclinata da un lato, posizione che ne comprometteva da RIJEKA a JEDDAH (Arabia Saudita) con un carico di 2.500 tonn. di letteva la stabilità.

Da quel momento per la John P ed in special modo per i sedici uomini dell'equipaggio ebbero inizio le disavventure. Trasbordato il carico su altra unità, pareva che tutto fosse finito.

Purtroppo così non è stato. La società armatrice, inadempiente, divenne « uccello di bosco ». Le numerose ingiunzioni da parte della Capitaneria di Porto di rimuovere la nave risultarono vane. I marittimi, dopo aver dato fondo ai pochi risparmi, furono costretti ad abbandonare la nave.

Al dramma dell'equipaggio se ne aggiunse un altro. Il Tribunale di Foggia dispose il sequestro conservativo dell'imbarcazione per crediti vantati da fornitori navali e dal noleggiatore per un importo di 600 milioni di lire. Il 29 giugno dell'anno successivo la John P subì notevoli danni a causa di un violento incendio sviluppatosi a bordo ad opera di ignoti.

Qualche tempo dopo il fatto più sconcertante. E fu proprio quell'episodio, come abbiamo già detto, ad attirare l'attenzione dei turisti. Si sparse la voce che nelle stive della nave albergavano topi grossi quanto conigli, indifferentemente a due o tre gobbe che, notte tempo, si aggiravano sulla banchina in cerca di cibo.

Adirittura alcuni ebbero a sostenere di averli visti anche di giorno e per giunta aggredire e mordersi dei ragazzi. Naturalmente la notizia (che non trovò riscontro nella realtà anche per il tempestivo intervento delle autorità marittime e sanitarie) oltre a creare panico tra i cittadini, ripresa da certa stampa, opportunamente ingigantita con lo scopo di fare lo scoop giornalistico, ben presto raggiunse i vari centri italiani e rimbalzò all'estero.

Notevoli, quindi, furono le conseguenze che ne derivarono. Gli operatori turistici si trovarono in serie difficoltà in quanto incominciarono a piovere disdette di prenotazioni, proprio durante il periodo di luglio ed agosto. Stessa cosa dicasi per gli stabilimenti balneari dislocati a Manfredonia e lungo la Riviera Sud.

I guai però non vengono mai da soli. Continuò, così a « piovere sul bagnato ».

Oltre al notevole danno economico arrecato all'industria turistica, la J. P. nel febbraio dello scorso anno, lasciata agli ormeggi in completo stato di abbandono in attesa che si risolvesse la vicenda giudiziaria, a causa di forti mareggiate fu sbattuta ripetutamente sui bordi della banchina e si adagiò poi sul fondo in posizione di relitto semi-affondato.

Ingenti furono i danni arrecati alle strutture portuali accertati successivamente intorno a circa 60 milioni di lire.

Intanto il Ministero della Marina Mercantile ha citato per i danni la società armatrice-fantasma che, in quanto tale, non potrà ristore il danno commesso. Comunque, è importante che si sia posto la parola « fine » a questa vicenda.

L'OLIO DI OLIVA
NELLA
ECONOMIA DI
MANFREDONIA

sionata, l'importanza dell'altro materiale fornito da quest'albero longevo e generoso che caratterizza quasi tutta l'area mediterranea.

Il consumo dell'olio di oliva ha subito negli anni passati la spietata concorrenza dei più economici olii di semi; adesso però la discussione sembra superata per l'importanza nella ché, avendone la medicina il diete, il consumatore lo ritiene ormai indispensabile non facendolo mancare nella sua alimentazione.

Il maggior costo dipende principalmente dalla onerosità delle spese di produzione e solo secondariamente dal fatto che si tratta di un prodotto di alta qualità e con pregevoli caratteristiche fisico-chimiche ed organolettiche.

L'olio di oliva infatti è digeribile al 100%, è un alimento altamente energetico perché fornisce 891 calorie ogni 100 grammi, ha un coefficiente di utilizzazione del 96% ed è costituito dal 99% di lipidi formati essenzialmente da gliceridi dell'acido oleico (70-85%), palmitico (10-18%), linoleico (7-12%), stearico (1-3%); inoltre occorre tener presente che è l'unico olio che non subisce trattamenti chimici nell'estrazione ma che è sottoposto solo a procedimenti fisici: macinazione, eventuale pressatura e l'olio ricavato per centrifugazione.

L'estrazione meccanica senza alcuna manipolazione chimica è prevista dall'attuale legge italiana per gli olii di migliore qualità che, a seconda della loro percentuale in peso di acidità, si denominano: 1) olio extravergine d'oliva fino all'1%; 2) olio sopraffino vergine d'oliva fino all'1,5%; 3) olio fino vergine d'oliva fino al 3%; 4) olio vergine d'oliva fino al 4%.

La sapiente utilizzazione di questo prodotto nella nostra alimentazione rappresenta la conferma di una tradizione che si rinnova alla luce delle nuove acquisizioni dietetiche; certamente una migliore educazione alimentare che illustri il valore nutritivo dei nostri cibi con diete appropriate e bilanciate, con la maggiore informazione che ne deriva, porterebbe i consumatori ad influenzare positivamente il mercato con la loro competente presenza e potrebbe orientare i produttori verso una organizzazione commerciale più razionale ed efficiente, con indubbi e notevoli benefici per la nostra economia, ma soprattutto per la nostra salute.

Presso l'Associazione Carabinieri « R. Castriotta » di Manfredonia, si è costituita una Polisportiva intestata al compianto concittadino, Generale dei Carabinieri, Raffaele Castriotta.

Essa, per il momento, si articola su tre settori, calcio, tennis e ciclismo.

Per la prima disciplina si è organizzata una squadra che parteciperà al prossimo campionato (85/86) di 3ª categoria.

La compagine comprende una rosa di sedici calciatori: BRIGIDA Nicola, CASTRIOTTA Giulio, RINALDI Francesco, LA FORGIA Saverio, RINALDI Pietro, RENZULLI Michele, SIRENO Matteo, MARZILLIANO Mario, LA FORGIA Silvio, CARPANO Vittorio, ARMILLOTTA Pasquale, PIEMONTESE Domenico, SIMONETTI Michele, PINTO Matteo, VAIRO Raffaele e VITULANO Luigi.

Il settore calcio sarà presieduto da TROTTA Michele

Il settore tennis, l'Associazione

sta curando l'affiliazione alla F.I.T. al fine di conseguire il riconoscimento necessario ed il diritto di partecipazione alle gare.

Il team sarà curato dall'istruttore-allenatore, LA FORGIA Silvio, iscritto all'albo dei professionisti. Nella sua qualità, egli guiderà anche alcuni corsi per giovanetti.

Infine, la Polisportiva intende affiliarsi alla Federazione Ciclistica Italiana per formare una nuova squadra di giovani ciclisti.

La cura del loro sicuro avvenire si cimenta il maestro Franco Magno 4° DAN di Full-Contact.

Buono anche il piazzamento di RIGNANESE Patrizia, classificatasi seconda tra i pesi medi.

La palestra « Sport Center Magnum », al suo

primo anno di attività, ha già fatto scrivere il suo nome nell'albo d'oro delle società più accreditate, imponendo all'attenzione degli esperti atleti che faranno sentire ancora il loro nome.

La collaborazione è gratuita. Gli articoli firmati riflettono il pensiero degli autori che ne assumono la piena responsabilità a norma di legge.

Tipo-Lito REME-GRAF - Foggia
Tratturo Castiglione - Cap. 3/b
Tel. (0881) 73182
71100 FOGGIA

SPORT

MANFREDONIA AVRA' FINALMENTE
IL NUOVO STADIO

FINALMENTE LA NOSTRA CITTA' SI STA MUOVENDO NEL SETTORE SPORTIVO, lo scorso anno è stato affidato l'incarico per il progetto di completamento dello stadio in zona « Scaloria », quest'anno sono stati effettuati dei lavori per continuare a rendere agibile il « Miramare » in attesa che si realizzi il tanto sospirato nuovo Stadio Comunale. Per saperne di più su quest'ultimo abbiamo rivolto alcune domande all'Architetto Francesco Sammarco che, nel luglio 1984, ha avuto l'incarico per il progetto di massima relativo al completamento dell'impianto in località « Scaloria ».

D. — Cosa prevede il suo progetto?

R. — Anzitutto vorrei ricordare che il progetto è stato già consegnato, nel contempo ho tenuto presente che la struttura sportiva della quale dev'essere dotata la nostra città consenta lo svolgimento di gare e competizioni a livello nazionale, sia per quanto riguarda l'atletica leggera, sia per quanto riguarda il gioco del calcio.

La capienza dell'impianto, tenendo presente quanto anzidetto, è stata calcolata in circa 16mila spettatori. Allo stato attuale tale numero potrebbe apparire sproporzionato rispetto alla popolazione cittadina ma, valutando i tempi necessari per l'ultimazione delle varie opere previste in progetto, lo sviluppo futuro della città, la sua funzione di naturale polo di

attrazione per il Gargano e l'affermarsi di diverse discipline sportive verificatosi negli ultimi anni, si può ritenere la cifra sufficientemente attendibile. All'esterno sono stati previsti parcheggi e raccordi viari per permettere un flusso e deflusso ordinato sia dei mezzi che delle persone.

Sono state previste delle barriere frangivento, suggerite dalla particolare ubicazione dell'impianto, e, data la posizione già tracciata del campo e della pista di atletica, l'impianto d'illuminazione. Al di sotto delle tribune verranno a trovarsi i locali necessari per atleti, giurie, arbitri, polizia, pronto soccorso, una palestra, servizi riservati e per il pubblico.

D. — Quali i tempi tecnici per l'inizio ed il completamento dei lavori?

R. — Se si riuscisse ad avere il finanziamento di 9 miliardi, costo previsto per l'intera opera, previa approvazione del progetto in tempi reali, nell'arco di un anno un anno e mezzo si potrebbe consentire agli atleti ed al pubblico la fruizione dell'intero complesso sportivo. Data la complessità dell'opera ed eventuali difficoltà nell'ottenimento dell'intero finanziamento in unica soluzione, sono state previste 5 fasi distinte, in maniera da rendere l'impianto agibile e funzionante già con i primi interventi.

All'uopo è stata redatta una tavola di progetto nella quale sono state previste ed evidenziate, fase per fase, le diverse priorità seguendo una logica costi-tempi circoscritti ed orientativi in tempi brevi. Così facendo l'impianto sarà funzionante e verrà solo potenziato, di volta in volta, con opportuni interventi.

Odisa

UNA NUOVA POLISPORTIVA A
MANFREDONIA

Gli atleti e i dirigenti dell'Associazione Carabinieri « R. Castriotta ».

le e diretto da RUBANO Angelo (direttore sportivo), LA FORGIA Cosimo Damiano (allenatore), Dr GRANATIERO Cosimo Damiano (preparatore atletico), Dr. PRENCIPE Giovanni (medico sociale); gli accompagnatori ufficiali sono i signori, MUSCATIELLO Luigi, D'ACIERNO Michele Matteo, ACCARINO Antonio; il segretario è LA FORGIA Domenico e l'addetto amministrativo MARASCO Michele.

Nel tennis, l'Associazione

sta curando l'affiliazione alla F.I.T. al fine di conseguire il riconoscimento necessario ed il diritto di partecipazione alle gare.

Il team sarà curato dall'istruttore-allenatore, LA FORGIA Silvio, iscritto all'albo dei professionisti. Nella sua qualità, egli guiderà anche alcuni corsi per giovanetti.

Infine, la Polisportiva intende affiliarsi alla Federazione Ciclistica Italiana per formare una nuova squadra di giovani ciclisti.

SPORT CENTER MAGNUM COPERTA D'ORO

Bella e significativa affermazione della Palestra « Sport Center Magnum » di Manfredonia.

A Foggia, presso il palazzetto dello sport « Pesante » gli atleti della nostra città, hanno preso parte all'incontro interregionale di semi-contact, conseguendo lusinghieri successi.

I giovani RICUCCI Giovanni (peso medio), SOFIA Giuseppe (super

welter), RICCARDI Matteo (welter), LUSCO Gabriella (peso medio) ed ESPOSTO Roberto (peso mosca) si sono imposti nella propria categoria, risultando i vincitori assoluti.

Buono anche il piazzamento di RIGNANESE Patrizia, classificatasi seconda tra i pesi medi.

La palestra « Sport Center Magnum », al suo

primo anno di attività, ha già fatto scrivere il suo nome nell'albo d'oro delle società più accreditate, imponendo all'attenzione degli esperti atleti che faranno sentire ancora il loro nome.

Alla cura del loro sicuro avvenire si cimenta il maestro Franco Magno 4° DAN di Full-Contact.

Il Sipontiere

Periodico indipendente d'informazione politica, attualità, storia, cultura e sport
MANFREDONIA
Redazione e amministrazione
Corso Manfredi, 32
Direttore responsabile
Matteo di Sabato

Registrazione Tribunale di Foggia n. 6/84 del 13-2-1984

La collaborazione è gratuita. Gli articoli firmati riflettono il pensiero degli autori che ne assumono la piena responsabilità a norma di legge.

Tipo-Lito REME-GRAF - Foggia
Tratturo Castiglione - Cap. 3/b
Tel. (0881) 73182
71100 FOGGIA